

Cristo crocifisso

manifattura carolingia



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k100-00012/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k100-00012/>

CODICI

Unità operativa: 2k100

Numero scheda: 12

Codice scheda: 2k100-00012

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-2k100-0000001

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: ILC

Codice IDK della scheda correlata: RL550-17019

Relazione con schede VAL: 2k100-00023

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: croce processionale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione [1 / 2]: Cristo crocifisso

Identificazione [2 / 2]: Cristo in trono

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 3003

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero di S. Giulia

Indirizzo: Via dei Musei 81

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Civici Musei d'Arte e Storia Brescia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Santa Giulia - Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: SI

Altra denominazione: Direzione Civici musei d'arte e storia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 850

Validità: post

A: 899

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: manifattura carolingia

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: metallo

Tecnica: laminazione, doratura

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: gemma

MISURE

Unità: cm

Altezza: 127

Larghezza: 100

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La croce di Desiderio è una croce astile - una croce che veniva issata su un'asta e portata a mano o su carri durante le processioni - costruita in legno per essere più leggera e rivestita da una lamina metallica dorata. È ricoperta da ben duecentoundici gemme incastonate sui quattro bracci. Tra esse si segnalano in particolare un cammeo in sardonice con le Muse e uno con Pegaso e Bellerofonte; un calcedonio in due strati con la lotta tra Ercole e Onfale; un cammeo con una Vittoria coronata d'alloro.

All'incrocio dei bracci sono due grandi medaglioni dove risaltano, sul recto, il Cristo in trono a sbalzo, ritenuto opera del IX-X secolo, circondato da quattro miniature (X-XVI sec. d.C.), e, sul verso, il Cristo crocefisso, aggiunto nel XVI secolo.

Notizie storico-critiche

La cosiddetta "Croce di Desiderio" è una delle più grandi croci gemmate giunte fino a noi e, caso unico tra quelle note, presenta il maggior numero di gemme antiche reimpiegate, circa cinquanta, molte delle quali provenienti da precedenti oggetti di ornamento. Le pietre di età imperiale e tardoantica si trovano soprattutto sul verso e il numero elevato testimonia la notevole disponibilità di materiale glittico di alta qualità forse proveniente da antichi tesori imperiali. Sul

fronte, dove prevalgono invece gemme medievali, spicca il celebre medaglione vitreo con i ritratti in foglia d'oro della metà del III sec. d.C.: il medaglione riproduce un gruppo familiare, una madre con i due figli, e la scritta in caratteri greci si riferisce probabilmente al capo famiglia, Vunnerio Cerami.

I pezzi attribuibili all'età altomedievale costituiscono un nucleo importante in quanto assai numerosi e probabilmente contemporanei alla lavorazione della croce; tra essi assumono notevole significato due pseudo-cammei a doppio strato (metà VIII-IX sec. d.C.) e diciotto gemme in pasta di vetro decorate a stampo, realizzate nella stessa bottega. Su di esse prevalgono ritratti di eco classica, declinati nei toni del blu e del verde, colore prevalente nella decorazione della croce.

Questo capolavoro di oreficeria altomedievale, databile alla seconda metà del IX secolo, si presenta integro nel suo aspetto complessivo, ma ha subito nel tempo manutenzioni e cambiamenti continui, forse legati proprio all'uso processionale. Ne sono testimonianza le numerose sostituzioni quale, ad esempio, il ricollocamento nel 1812 di diciassette pietre per rimpiazzare alcune gemme "pagane" asportate dalle monache, perché ritenute offensive del sentimento cristiano.

Secondo la tradizione la croce è donata al monastero di S. Salvatore e S. Giulia dal re longobardo Desiderio, che insieme alla moglie Ansa lo fonda tra il 753 e il 760.

Il prezioso oggetto è esposto al piano superiore dell'Oratorio di S. Maria in Solario, edificio di età romanica riservato alle funzioni liturgiche delle monache, che anticamente custodiva il tesoro del monastero. Da questo luogo la croce veniva prelevata dalla badessa il Venerdì Santo per portarla nel Coro delle Monache e quindi sull'altare maggiore della chiesa di S. Salvatore per l'adorazione. Alla fine del XVIII secolo la croce risulta già esposta in S. Maria in Solario "sopra un altare in mezzo a molte torce ardenti", ma nel 1798 il Governo della Repubblica Cisalpina sopprime l'ordine monastico e il tesoro del monastero di è disperso: alcuni degli oggetti più preziosi (la Croce, l'Evangelario Purpureo e la Lipsanoteca) sono trasferiti nella Biblioteca Queriniana, dove la croce è conservata fino al 1882, anno in cui è trasferita nel Museo dell'Età Cristiana in S. Giulia e in seguito nella Pinacoteca Tosio Martinengo. Dal 1993 la Croce è stata ricollocata nella sua sede originaria.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Brescia

Indirizzo: Piazza della Loggia, 1 - Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k100-00012_IMG-0000477988

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00012_01

Note: fronte

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_2k100-00012_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k100-00012_IMG-0000477989

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00012_02

Note: retro

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_2k100-00012_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2k100-00012_IMG-0000477990

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00012_03

Note: dettaglio

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_OA_2k100-00012_03.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bertelli C.

Titolo libro o rivista: Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno

Titolo contributo: [Scheda]

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2000

V., pp., nn.: pp. 526-527, fig. p. 513

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Morandini F./ Stradiotti R.

Titolo libro o rivista: Signum Salutis. Cruces de orfebrería de los siglos V al XII

Titolo contributo: [Scheda]

Luogo di edizione: Oviedo

Anno di edizione: 2011

V., pp., nn.: pp. 111-117

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: D'Adda, Roberta

Referente scientifico: D'Attoma, Barbara